

**CITTÀ DI ISERNIA**

Medaglia d'oro

**DETERMINAZIONE DEL V° SETTORE  
"AMBIENTE"***N. 367 del 09-11-2012*

**Oggetto: Approvazione "Procedure per l'attivazione del Sistema Comunale di Protezione Civile relativo al Rischio Sismico".**

**IL DIRIGENTE**

**VISTA** la Legge n. 225 del 24 Febbraio 1992 – "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile";

**VISTA** la Legge Regionale n. 10 del 17 febbraio 2000 – "Servizio nazionale di Protezione civile: disciplina del sistema regionale di protezione civile";

**VISTA** la Delibera di Consiglio Comunale n° 51 del 21.07.2005 con la quale è stato approvato il Piano Generale Comunale di protezione Civile;

**VISTA** la Legge Regionale n. 12 del 30 aprile 2012 – "Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";

**CONSIDERATO** che alla luce delle competenze sopra esposte, il Servizio Comunale di Protezione Civile ha predisposto un documento relativo alle "Procedure per l'attivazione del Sistema Comunale di Protezione Civile in caso di Rischio Sismico";

**CONSTATATA** la necessità di rendere operativo il Regolamento Comunale di Protezione Civile alla luce delle evoluzioni del sistema nazionale e regionale di protezione civile;

**VISTA** la normativa vigente in materia;

## DETERMINA

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

**DI APPROVARE** le "Procedure per l'attivazione del Sistema Comunale di Protezione Civile relativo al Rischio Sismico", allegato alla presente determina;

**DI INVIARE** il presente documento al Sindaco, al Segretario Generale, al Comandante della Polizia Municipale, ai Responsabili delle Funzioni di Supporto, ai Dirigenti dei Settori del Comune di Isernia per le comunicazioni di rispettiva competenza in ordine all'organizzazione interna da attivare in caso di emergenza, così come indicato dal medesimo documento;

**DI INVIARE** il presente documento agli Enti sovracomunali per gli adempimenti di rispettiva competenza.

Il Dirigente  
Arch. Roberto Bucci



## SERVIZIO FINANZIARIO E CONTABILE

VISTO, si attesta:

Imp. N. \_\_\_\_\_

- la regolarità contabile del provvedimento retroscritto;
- la copertura finanziaria dell'impegno di spesa dallo stesso disposto sull'intervento del bilancio del corrente esercizio nel medesimo indicato

Isernia lì

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

## CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che il provvedimento retrodisposto è esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. 18 Agosto 2000, n. 267.

Isernia lì

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

---

## PUBBLICAZIONE

Copia della presente è stata pubblicata all'Albo dell'Ente dal

E così per 15 giorni consecutivi.

Registro pubblicazioni n.

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

---



*Città di Isernia*  
*Medaglia d'Oro*

-----  
SETTORE V  
Servizio di Protezione Civile



PROCEDURE PER L'ATTIVAZIONE  
DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Rischio sismico

(Ver. 1.0 - settembre 2012)

---

INDICE

1. SCENARIO DA EVENTO SISMICO.....	3
2. LA RISPOSTA POST SISMA DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	10
3. LE STRUTTURE OPERATIVE.....	12
4. LE PROCEDURE DI INTERVENTO.....	33

Allegati

Cartografia e planimetria edifici

---

## 1. SCENARIO DA EVENTO SISMICO

I possibili scenari vengono dedotti in base ad una classificazione del danno (alle persone e alle cose), incentrata sui criteri adottati nel rilievo del danno in emergenza.

### I livelli di danno

La gravità del danno viene articolata su 6 macrolivelli, correlabili ad intervalli della scala Mercalli.

Per le finalità di protezione civile, il danno atteso viene così scomposto:

- Danno strutturale al patrimonio edilizio pubblico e privato (DE).
- Danno funzionale alle infrastrutture viarie (DI).
- Danno fisico alle persone (morti e feriti) (DP).

Nel seguito si riporta la classificazione tabellare ed alcuni esempi fotografici di tali livelli di danno, che vengono esposti per livello crescente (dal livello 0 al livello 5) con la specifica:

- che su uno stesso edificio sono riscontrabili livelli di danno diversi a seconda della struttura considerata (es. danneggiamento delle tamponature a diversi livelli di una struttura in c.a.);
- che nel territorio comunale possono essere riscontrate aree con livelli di danno molto variabili.
- che il danno al patrimonio edilizio comprende anche i cosiddetti edifici strategici (ospedali, prefettura, comune, caserme, ecc.). La valutazione del danno post evento deve quindi essere svolta con priorità assoluta per queste strutture e, in seconda battuta, per gli edifici ordinari, a meno di situazioni di collasso e situazioni emergenziali contingenti.

**LIVELLO 0**  
Nessun danno (4° - 5° scala MCS)

- DE: Non vi sono danni.
- DI: Non vi sono danni.
- DP: Isolate persone possono risultare in uno stato di shock transitorio.

**LIVELLO 1**  
Danni lievi (5° - 6° scala MCS)

- DE: Esili crepe negli intonaci con caduta di piccoli pezzi.
- DI: Non vi sono danni apprezzabili.
- DP: Isolati feriti, generalmente non gravi. Parte della popolazione è in fase di shock.

**LIVELLO 2**  
Danni moderati (6° - 7° scala MCS)

- DE: Piccole lesioni nei muri, caduta di grandi pezzi di intonaco, caduta di tegole e di parti di comignoli.
- DI: Le strutture viarie più vulnerabili potrebbero riportare lesioni. Le strade interne ai centri abitati possono essere interessate dalle cadute di oggetti.
- DP: Il numero dei feriti può divenire significativo, variando a seconda dell'orario in cui si verifica l'evento. Il panico è esteso nella popolazione.

**LIVELLO 3**  
Danni forti (7° - 8° scala MCS)

- DE: Lesioni ampie e profonde nei muri; crolli parziali nelle strutture vulnerabili, espulsioni di tamponature.
- DI: Possibile inagibilità dei ponti in muratura. Caduta di materiale sulle sedi stradali con possibili blocchi della circolazione.
- DP: Sono possibili isolate perdite di vite umane. Parte della popolazione è disorientata.

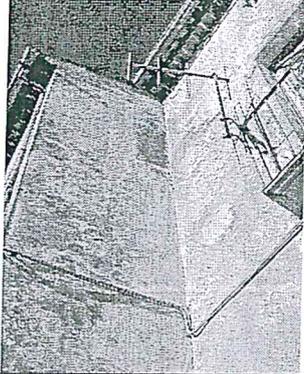
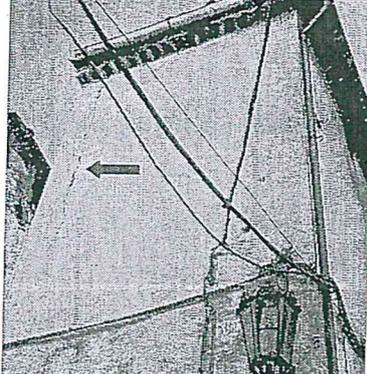
**LIVELLO 4**  
Danni molto forti (8° - 9° scala MCS)

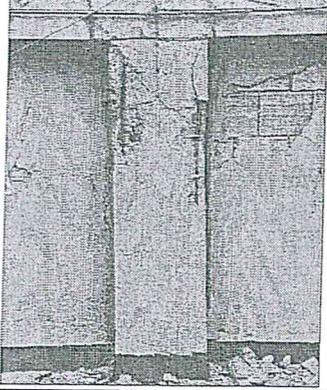
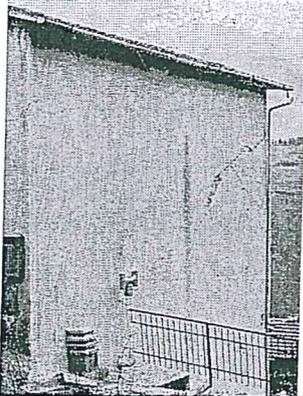
- DE: Le parti dell'organismo strutturale perdono unione. Crolli totali di edifici in muratura. Locali collassi di strutture in cls.
- DI: Crolli negli attraversamenti minori. Possibile inagibilità di viadotti. Apertura di fessure sulle sedi stradali e caduta di materiale dalle scarpate. Possibili crolli di interi edifici sulla sede stradale.
- DP: Il numero dei morti diviene significativo e quello dei feriti è molto alto.

**LIVELLO 5**  
Danni da molto forti a distruzioni estese (> 9° scala MCS)

- DE: Crolli totali di edifici. - Distruzione catastrofica degli agglomerati urbani.
- DI: Crolli di ponti. Si innescano frane dai versanti sulla carreggiata e cedimenti del rilevato stradale.
- DP: Il numero dei morti è elevatissimo. Pochi superstiti nelle zone più colpite.

LIVELLI DI DANNO

<p><u>Livello di danno 1</u> Danno lieve - Lesioni da distacco</p>		<p><u>Livello di danno 2</u> Danni moderati</p>
		

<p><u>Livello di danno 3</u> Danni forti</p>		<p><u>Livello di danno 3</u> Danni forti</p>
		

<p><u>Livello di danno 4</u> Danni molto forti</p>		<p><u>Livello di danno 5</u> Danni da molto forti a distruzioni estese</p>
		

---

## Gli scenari correlati al livello di danno

E' necessario evidenziare:

a) Lo scenario, sulla base delle conoscenze attuali, non è scomponibile in sottoscenari specifici per singole porzioni del territorio comunale (centro storico, borgate, ecc.), poiché questo richiederebbe un'analisi di vulnerabilità estesa e di dettaglio dell'intero patrimonio edilizio sito del comune di Isernia.

b) In ragione dell'organizzazione delle operazioni di intervento, si è preferito accoppiare i livelli di danno 3 e 4. Il passaggio dal livello 2 al 3 comporta la possibilità di morti ovvero la necessità di porre in campo squadre SAR (Ricerca e Soccorso) nelle zone in cui si sono verificati crolli. Il numero dei morti, peraltro, non è sempre stimabile dalla frequenza del semplice danno strutturale (è il caso di crolli isolati di strutture densamente abitate piuttosto che di crolli estesi in strutture poco occupate); inoltre, dovendo ragionare in termini conservativi, è plausibile che ad un livello di danno 3, esteso sull'intero territorio comunale, si associno situazioni, quantunque molto localizzate, di danno 4. Ne consegue che il livello di risposta, nell'immediato post evento, del sistema comunale (inevitabilmente rivolto all'esclusivo soccorso dei feriti e salvataggio delle persone sepolte) sarà sostanzialmente identico tra livello di danno 3 e 4, sia in termini di livello amministrativo da attivare che di risorse e mezzi comunali da porre in campo. Ovviamente, la situazione non è invece semplificabile a scala di COM, in quanto le risorse da attivare risulteranno in funzione dell'estensione dell'areale effettivo di danneggiamento.

---

**Scenario A**

Si riscontra un danno di livello 0 ovvero nullo

---

**Scenario B**

Si riscontra un danno di livello 1 ovvero lieve

**Scenario C**

Si riscontra un danno di livello 2 ovvero moderato

**Scenario D**

Si riscontra un danno di livello 3 e/o 4 ovvero forte e/o molto forte

**Scenario E**

Si riscontra un danno di livello 5 ovvero catastrofico

---

## SCENARIO A

*Magnitudo: indicativamente dal 4° al 5° grado della scala Mercalli - Cancani - Sieberg*

Questo livello comprende sismi che provocano scuotimenti e oscillazioni di oggetti all'interno delle case e leggero spavento nella popolazione. Per questi tipi di terremoto è comunque generalmente ipotizzabile il seguente quadro:

- nessuna lesione;
- lieve incremento del traffico veicolare;
- numero di feriti nullo;
- temporaneo sovraccarico delle reti telefoniche;
- normale funzionamento dei servizi di emergenza.

La popolazione generalmente non scende in strada e torna autonomamente alla tranquillità nel giro di qualche ora.

## SCENARIO B

*Magnitudo: indicativamente dal 5° al 6° grado della scala Mercalli - Cancani - Sieberg*

Questo livello comprende sismi che provocano scuotimenti e oscillazioni di oggetti all'interno delle case, caduta di calcinacci all'esterno, e spavento nella popolazione che in parte si riverserà all'esterno. Per questi tipi di terremoto è comunque generalmente ipotizzabile il seguente quadro:

- normale funzionamento dei servizi di emergenza;
- temporaneo congestionamento delle reti di traffico e telefoniche;
- numero di feriti ridotto o nullo ;
- lesioni limitate.

La popolazione in strada, una volta tranquillizzata dalle strutture di protezione civile sulle conseguenze del sisma, potrebbe tornare nelle proprie abitazioni nel giro di qualche ora.

## SCENARIO C

*Magnitudo: indicativamente dal 6° al 7° grado della scala Mercalli - Cancani - Sieberg*

Il sisma è avvertito immediatamente dalla popolazione e può provocare momenti di panico generalizzato. Per questi tipi di terremoto si può ipotizzare il seguente scenario:

- difficile funzionamento dei servizi di emergenza;
- congestionamento delle reti telefoniche e di traffico, con possibile paralisi del servizio per alcune ore;
- funzionamento normale delle reti idriche, del gas ed elettriche;
- significativo numero di feriti.

Il panico è diffuso nella popolazione.

---

#### SCENARIO D

*Magnitudo: indicativamente dal 7° al 9° grado della scala Mercalli - Cancani - Sieberg.*

Questo livello indica terremoti che provocano panico in tutta la popolazione esistente e marcato shock per alcune persone con conseguente temporanea diminuzione delle capacità decisionali. Per questi tipi di terremoto si può ipotizzare il seguente scenario:

- paralisi anche totale dei servizi di emergenza;
- interruzione prolungata delle reti telefoniche e di traffico;
- rottura delle reti idriche, elettriche, fognanti e del gas;
- elevato numero di feriti e significativo numero di morti;

La popolazione è completamente inattiva a causa dello shock nervoso ed è impossibilitata a fare alcunché senza mezzi adeguati. La risposta del sistema locale di protezione civile può risultare parziale e limitata a singoli punti.

#### SCENARIO E

*Magnitudo: indicativamente oltre il 9° grado della scala Mercalli - Cancani - Sieberg.*

Questo livello indica terremoti che provocano distruzione generalizzata nel tessuto urbano e nelle infrastrutture. Il numero delle vittime è elevatissimo e la risposta all'emergenza è possibile solo con interventi di mezzi e personale esterni all'area calamitosa.

## 2. LA RISPOSTA POST SISMA DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Le possibili capacità di risposta del sistema di protezione civile locale nella fase post sisma sono strettamente correlate all'intensità dell'evento, ovvero agli effetti indotti sulle cose e sulle persone. Si specifica che, nel presente documento, per post sisma si intende il periodo temporale composto da tre fasi consecutive:

- Fase 1: Rappresenta la fase immediatamente successiva all'evento (fino a 24/48 h), nella quale vengono eventualmente attuate le operazioni di soccorso delle persone ferite e di ricerca di quelle sepolte (*save and rescue*).
- Fase 2: Rappresenta la fase di prima predisposizione degli eventuali sistemi di ricovero alternativo, ovvero delle tendopoli, e/o della individuazione di strutture comunali e alberghiere (fino a 3/4 gg dall'evento).
- Fase 3: Rappresenta la fase di stabilizzazione delle aree di ricovero, con l'aggiunta di tutti i servizi essenziali (fino a 8/10 gg dall'evento).

A tali fasi farà seguito la realizzazione di moduli abitativi di medio lungo termine (strutture prefabbricate) ove alloggiare gli sfollati, in attesa della ristrutturazione/ricostruzione degli edifici danneggiati.

Le presenti procedure si riferiscono alla fase 1, ovvero all'immediato post evento ed individuano le modalità con cui procedere all'attivazione del sistema comunale di protezione civile.

In caso di evento calamitoso di tipo sismico, il tempo  $T_0$ , ovvero quello di accadimento, è noto poiché gli scenari contemplati si riferiscono a scuotimenti avvertiti, in modo più o meno intenso, dalla popolazione; completamente ignoti sono, invece, gli effetti complessivi del sisma. Tuttavia, in virtù della limitata porzione di territorio in analisi, è presumibile che eventi "avvertiti" come lievi, siano tali per tutta la superficie comunale.

In pratica, il personale preposto alla gestione dell'evento, deve essere in grado di stabilire/ipotizzare, in prima battuta, un livello di danno.

---

### Risposta del sistema comunale di protezione civile

La risposta del sistema comunale di protezione civile del comune di Isernia si differenzia su diversi livelli sulla base:

- dell'attivazione di strutture operative di coordinamento e di supporto alle decisioni;
- dell'impiego di risorse umane e materiali.

#### **A. Livello Amministrativo (strutture di supporto alle decisioni e di coordinamento) da attivare:**

1. Presidio Operativo (Livello Amministrativo 1: LA1)
2. Centro Operativo Comunale - Sala Operativa (Livello Amministrativo 2 : LA2)
3. Centro Operativo Misto (Livello Amministrativo 3 : LA3)

#### **B. Livello Risorse umane e materiali da impiegare:**

1. Stato di Allerta (Livello Risorse 1: LR1)
2. Presidio Territoriale (Livello Risorse 2 : LR2)

Le squadre comunali perlustrano il territorio sulla base delle zone di competenza.

3. Presidio Aree di Attesa (Livello Risorse 3 : LR3)

3.1 I responsabili delle aree di attesa ed i volontari del gruppo si recano nelle aree di attesa.

3.2 I vigili urbani e gli operai comunali trasportano nelle aree di attesa i carrelli.

4. Attivazione dei rapporti convenzionali:

4.1 Sgombro strade di accesso ad edifici strategici, tramite automezzi ditte edili;

4.2 Presidio Aree di Attesa ed eventuale trasporto feriti, anche tramite autoambulanze associazioni.

Collaborazione con le Forze dell'Ordine e con i VVF (Livello Risorse Umane 4) nelle operazioni di soccorso e di gestione della viabilità.

---

### 3. LE STRUTTURE OPERATIVE

#### 1. Presidio Operativo (LA1)

Il Presidio Operativo viene istituito allo scopo di garantire contatti costanti fra il Comune e:

- a) la Regione, la Prefettura - UTG e le diverse amministrazioni ed enti interessati, da un lato;
- b) le diverse strutture comunali deputate al controllo e all'intervento sul territorio (volontariato compreso) dall'altra, con l'obiettivo di coordinare e gestire il sistema di protezione civile comunale (b), anche in funzione delle informazioni ricevute dalla Regione dagli altri enti (a).

Il presidio operativo comunale garantisce la presenza, in una predefinita sede, di almeno una unità di personale h24, con dotazione minima di un telefono, di un fax e di un computer con stampante.

Il presidio operativo, in funzione delle comunicazioni ricevute, potrà di conseguenza prontamente applicare le procedure previste nel modello di intervento del piano comunale di protezione civile, ivi compresa l'attivazione del Gruppo Comunale.

Il Presidio Operativo è composto da almeno due elementi, anche in relazione a possibili turnazioni. Tali soggetti devono assicurare una reperibilità h24 nei confronti del Sindaco e della Sala Operativa della Regione Molise.

## PRESIDIO OPERATIVO

Data ultimo aggiornamento settembre 2012

Nominativi	Telefono	Fax	e - mail
Funzionario	08654491		
Operatore	08654491		
Operatore	08654491		

Ubicazione del Presidio Operativo	Telefono	Fax	e - mail
Comune di Isernia Sede Settore V Località Acqua Solfurea	0865.26246		
	800735525		

---

## 2. Centro Operativo Comunale (LA2)

E' attivato nei casi che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale, allo scopo di assicurare:

- la gestione operativa ed il coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza alla popolazione in ambito comunale;
- il tempestivo collegamento con la Sala Operativa Regionale, con la Prefettura di Isernia e con l'eventuale COM, onde consentire l'afflusso e la trasmissione di segnalazioni, dati e informazioni rilevanti per l'adozione degli interventi di emergenza.

Detto centro dovrà essere dotato dei mezzi e materiali ritenuti necessari per garantire l'operatività dello stesso, quali:

- copia del piano comunale di protezione civile, nonché dei piani provinciali e regionali di emergenza;
- copia di carte tecniche del territorio comunale, provinciale e regionale;
- supporti informatici per il collegamento in via telematica con gli organi di protezione civile e con uffici pubblici ed aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità;
- apparecchiature ricetrasmittenti autorizzate, per la trasmissione dei dati e quant'altro, che assicurino il collegamento diretto in ambito comunale e con gli organi di protezione civile sovraordinati;
- amplificatori di voce e relative dotazioni per essere prontamente installati su mezzi comunali atti alla diffusione di comunicati urgenti alla popolazione.

---

Il Centro Operativo Comunale, si compone di DUE strutture:

a) Sala Decisioni

E' l'organo preposto a prendere le decisioni durante l'emergenza ovvero a supportare il Sindaco, quale autorità di protezione civile. La composizione della Sala Decisioni coincide con quella del Comitato Comunale di Protezione Civile. La Sala Decisioni ovvero il Comitato Comunale è presieduta dal Sindaco o suo delegato.

b) Sala Operativa Comunale.

E' la struttura preposta allo svolgimento delle attività operative durante l'emergenza ed è organizzata nelle seguenti nove funzioni di supporto tecnico - amministrativo - operativo:

- Funzione n. 1) - Tecnica e pianificazione
- Funzione n. 2) - Sanità, assistenza sociale e veterinaria
- Funzione n. 3) - Volontariato
- Funzione n. 4) - Materiali e Mezzi
- Funzione n. 5) - Servizi essenziali
- Funzione n. 6) - Censimento danni a persone e cose
- Funzione n. 7) - Strutture operative e viabilità
- Funzione n. 8) - Telecomunicazioni
- Funzione n. 9) - Assistenza alla popolazione e attività scolastiche

L'attivazione del COC, anche eventualmente accorpendo le funzioni in relazione alla natura e dimensioni dell'evento calamitoso nonché sulla base delle disponibilità di personale del comune, avviene ad opera del Sindaco.

Con apposito provvedimento, il Sindaco provvede, in tempo di pace alla nomina:

- dei referenti delle nove funzioni di supporto della Sala Operativa del COC di Isernia.;
- del Responsabile del Servizio di Protezione Civile del Comune di Isernia, che svolge le funzioni di coordinatore/responsabile della Sala Operativa del COC di Isernia;

tali soggetti devono assicurare una reperibilità h24 nei confronti del Sindaco.

Sulla base dei seguenti atti:

- Decreto Sindacale n. 16 del 12 maggio 2005 (Nomina dei Responsabili delle Funzioni di Supporto)
- Delibera di C.C. n. 51 del 21 luglio 2005 (Approvazione del Piano Generale di Protezione Civile)
- Decreto Sindacale n. 9 del 25 gennaio 2008 (Nomina del Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile)

la struttura del COC è così individuata:

---

Per interfacciarsi con l'esterno il COC necessita di un Ufficio Relazioni con il Pubblico

## CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

### Ufficio Relazioni con il Pubblico

(data ultimo aggiornamento: settembre 2012)

#### LINEA DIRETTA CON IL CITTADINO

A supporto dell'attività d'informazione alla popolazione sarà attivato all'interno del C.O.C. un numero telefonico, al quale i cittadini potranno rivolgersi per avere qualsiasi notizia riguardante l'evento. Gli addetti a ricevere le chiamate, devono essere al corrente degli interventi attuati, dei provvedimenti da attuare e devono essere in grado di comunicarli alla popolazione, nonché di consigliare i cittadini sui comportamenti da tenere.

Strumentazione min. necessaria: n. 2 telefoni, n. 1 PC, n. 1 stampante, n. 1 fax, n. 1 fotocopiatrice, n. 1 radio collegata con il C.O.C..

N	TEL. 1	FAX	E-MAIL
1	08654491		

---

---

#### 4. PROCEDURE DI INTERVENTO

PROCEDURA SCENARIO A

IL MOVIMENTO TELLURICO E' DISTINTAMENTE AVVERTITO DALLA POPOLAZIONE

FASE 1

Soggetti coinvolti

1. Responsabile del Servizio di Protezione Civile comunale (o suo sostituto).
2. Referenti di protezione civile delle otto aree di attesa comunali.
3. Dirigente del Settore della P.C..
4. Dirigente dell'Area Tecnica Comunale.
5. Responsabile della Polizia Municipale.
6. Sindaco del Comune di Isernia.

Sequenza delle azioni

Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile (o suo sostituto) compie le seguenti azioni:

- 1) Contatta i Dirigenti dei Settori P.C., Area Tecnica Comunale ed il Responsabile della Polizia Municipale.
- 2) Effettua una prima valutazione dell'intensità dell'evento in collaborazione con il Responsabile della Polizia Municipale (quest'ultimo attiva i componenti della P.M.).
- 3) Contatta il suo sostituto, chiedendo conferma delle proprie valutazioni e avverte che procederà alle successive azioni 4, 5 e 6.

*Nel caso il sostituto non riceva chiamate entro 5 minuti dall'evento, provvederà automaticamente ad eseguire le successive azioni.*

4. Contatta i referenti di protezione civile per le otto aree di attesa a cui richiede una celere ed immediata valutazione dell'evento per la zona di competenza, secondo l'ordine e le modalità riportate in allegato (ALL.1).
5. Contatta la sala operativa regionale di protezione civile per avere informazioni sulla natura dell'evento (Magnitudo ed Epicentro).
6. Attiva il PRESIDIO OPERATIVO (PO), fornendo tutti i dati raccolti.

Durata prevista

10 - 15 minuti

FASE 2
Soggetti coinvolti
1. Responsabile del Servizio di Protezione Civile comunale (o suo sostituto). 2. Responsabili delle Funzioni di Supporto.
Sequenza delle azioni
Tutti i Responsabili delle Funzioni di supporto che compongono il C. O. C.: - si pongono <u>automaticamente</u> in STATO DI ALLERTA; - si mettono in contatto con il Responsabile del Servizio di Protezione Civile (se il telefono è occupato, devono contattare la sede della P.C. dove troveranno altro personale che collabora con RSPC); Qualora intervenga una interruzione dei collegamenti telefonici, si recano, <u>automaticamente</u> , presso la sede della Protezione Civile, in Località Acqua Solfurea. Durata prevista: 5 minuti (contatto telefonico) o 15 minuti (si recano nella sede della P.C.).
Durata prevista
5 minuti (contatto telefonico) o 15 minuti (si recano nella sede della P.C.).

FASE 3
Soggetti coinvolti
1. Responsabile del Servizio di Protezione Civile comunale (o suo sostituto). 2. Responsabile della Polizia Municipale. 3. Dirigente del Settore P.C. 4. Dirigente dell'Area Tecnica Comunale 5. Referente Operativo del Gruppo Comunale. 6. Volontari del Gruppo Comunale.
Sequenza delle azioni
1) I volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile: - si pongono <u>automaticamente</u> in STATO DI ALLERTA (indossano divise, preparano mezzi, ecc.) (secondo la scala di attivazione del Gruppo Comunale). - si mettono in contatto, tramite il Referente Operativo del Gruppo (ROG), con il RSPC. 2) I Vigili Urbani del Corpo di Polizia Municipale che verranno contattati dal suo Responsabile: - si pongono <u>automaticamente</u> in STATO DI ALLERTA - si mettono in contatto con il loro Responsabile e con il RSPC. 3) Gli operai comunali si pongono <u>automaticamente</u> in STATO DI ALLERTA, coordinati dal responsabile delle funzioni di supporto n. 4 e n. 5 - si mettono in contatto con il loro Responsabile e con il RSPC.
Durata prevista
15 minuti

## ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO

Dalle prime informazioni giunte e dalle prime osservazioni dirette in ambito urbano, si deduce il seguente quadro:

- o Non vi sono danni agli edifici.
- o Non vi sono problemi alla rete stradale.
- o Non vi sono persone ferite. Singoli individui sono segnalati in un leggero stato di shock.

Se la magnitudo e la distanza epicentrale comunicata dalla Protezione Civile sono compatibili con il quadro delle informazioni raccolte, contestualmente vengono svolte le seguenti azioni:

A. Il Sindaco, con il supporto del Dirigente del Settore della P.C. e del RSPC:

- stabilisce che l'evento è di LIVELLO AMMINISTRATIVO 1 (non si prevede l'attivazione del COC e si attiva il solo PRESIDIO OPERATIVO).
- contatta telefonicamente il Prefetto comunicando il quadro della situazione.

B. Il Dirigente del Settore P.C. :

- attiva il PRESIDIO TERRITORIALE, ovvero le squadre da inviare per la ricognizione sul territorio comunale (LIVELLO RISORSE 1).
- contatta il Responsabile Regionale dell'Agenzia di Protezione Civile comunicando il quadro della situazione.
- comunica ai Responsabili delle funzioni di Supporto che si è scelto:
  - o LIVELLO AMMINISTRATIVO 1, ovvero la non attivazione del COC.
  - o LIVELLO RISORSE 1, ovvero la attivazione del PT.

C. I Responsabili delle Funzioni di supporto permangono, dopo la comunicazione del RSPC, in STATO DI ALLERTA.

## VERIFICA DEL LIVELLO

Le squadre svolgono la ricognizione sul territorio, per la verifica del LIVELLO DI DANNO e provvedono:

A. Ad informare continuamente il RSPC sulle situazioni riscontrate.

B. Al termine del percorso di competenza:

- le squadre confermano che su tutto il territorio comunale non si sono verificati danni a cose o persone. Il sistema delle reti (strade, acquedotti, ecc.) non sembra manifestare problemi.

## CHIUSURA EVENTO

A. Il Dirigente Settore P.C. informa il Sindaco che il LIVELLO 0 è verificato.

B. Il Sindaco:

- conferma il LIVELLO 0;
- informa il Prefetto e l'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
- stabilisce il rientro dallo STATO DI ALLERTA.

C. Il RSPC comunica il rientro dallo STATO DI ALLERTA:

- 
- ai RFS;
  - al ROG;
  - al RSPCM.

D. L'Amministrazione comunale, tramite la polizia municipale, informa la popolazione (es. magnitudo della scossa, epicentro, assenza di danni, ecc.).

PROCEDURA SCENARIO B

IL MOVIMENTO TELLURICO PROVOCA SCUOTIMENTI E OSCILLAZIONI DI OGGETTI ALL'INTERNO DELLE CASE, CADUTA DI CALGINACCI ALL'ESTERNO E SPAVENTO NELLA POPOLAZIONE

FASE 1

Soggetti coinvolti

1. Responsabile del Servizio di Protezione Civile comunale (o suo sostituto).
2. Referenti di protezione civile delle otto aree di attesa comunali.
3. Dirigente del Settore della P.C..
4. Dirigente dell'Area Tecnica Comunale.
5. Responsabile della Polizia Municipale.
6. Sindaco del Comune di Isernia.

Sequenza delle azioni

Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile (o suo sostituto) compie le seguenti azioni:

- 1 - Contatta i Dirigenti dei Settori P.C., Area Tecnica Comunale ed il Responsabile della Polizia Municipale.
- 2 - Effettua una prima valutazione dell'intensità dell'evento in collaborazione con il Responsabile della Polizia Municipale (quest'ultimo attiva i componenti della P.M.).
- 3 - Contatta il suo sostituto, chiedendo conferma delle proprie valutazioni e avverte che procederà alle successive azioni 4, 5, e 6.

*Nel caso il sostituto non riceva chiamate entro 5 minuti dall'evento, provvederà automaticamente ad eseguire le successive azioni 4, 5, e 6.*

4. Contatta i referenti di protezione civile per le otto aree di attesa a cui richiede una celere ed immediata valutazione dell'evento per la zona di competenza, secondo l'ordine e le modalità riportate in allegato (ALL.1).
5. Contatta la sala operativa regionale di protezione civile per avere informazioni sulla natura dell'evento (Magnitudo ed Epicentro).
6. Attiva il PRESIDIO OPERATIVO (PO), fornendo tutti i dati raccolti

Durata prevista

10 - 15 minuti

<b>FASE 2</b>
<b>Soggetti coinvolti</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Responsabile del Servizio di Protezione Civile comunale (o suo sostituto).</li> <li>2. Responsabili delle Funzioni di Supporto.</li> </ol>
<b>Sequenza delle azioni</b>
<p>Tutti i Responsabili delle Funzioni di supporto che compongono il C. O. C.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si pongono <u>automaticamente</u> in STATO DI ALLERTA;</li> <li>- si mettono in contatto con il Responsabile del Servizio di Protezione Civile</li> </ul> <p>Qualora intervenga una interruzione dei collegamenti, si recano, <u>automaticamente</u>, presso la sede del settore della protezione civile, in Località Acqua Solfurea.</p>
<b>Durata prevista</b>
5 minuti (contatto) o 15 minuti (si recano settore V).

<b>FASE 3</b>
<b>Soggetti coinvolti</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Responsabile del Servizio di Protezione Civile comunale (o suo sostituto)</li> <li>2) Responsabile della Polizia Municipale</li> <li>3) Dirigente del Settore P.C.</li> <li>4) Dirigente dell'Area Tecnica Comunale</li> <li>5) Referente Operativo del Gruppo Comunale</li> <li>6) Volontari del Gruppo Comunale</li> </ol>
<b>Sequenza delle azioni</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1) I volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile: <ul style="list-style-type: none"> <li>- si pongono <u>automaticamente</u> in STATO DI ALLERTA (indossano divise, preparano mezzi, ecc.) (secondo la scala di attivazione del Gruppo Comunale).</li> <li>- si mettono in contatto, tramite il Referente Operativo del Gruppo (ROG), con il RSPC.</li> </ul> </li> <li>2) I Vigili Urbani del Corpo di Polizia Municipale che verranno contattati dal suo Responsabile: <ul style="list-style-type: none"> <li>- si pongono <u>automaticamente</u> in STATO DI ALLERTA</li> <li>- si mettono in contatto con il loro Responsabile e con il RSPC.</li> </ul> </li> <li>3) I tecnici del Settore IV si pongono <u>automaticamente</u> in STATO DI ALLERTA, coordinati dal Dirigente del Settore IV e dal responsabile della Funzione di supporto n. 6</li> <li>4) Gli operai comunali si pongono <u>automaticamente</u> in STATO DI ALLERTA, coordinati dal responsabile delle funzioni di supporto n. 4 e n. 5 <ul style="list-style-type: none"> <li>- si mettono in contatto con il loro Responsabile e con il RSPC.</li> </ul> </li> </ol>
<b>Durata prevista</b>
15 minuti

## ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO DANNO

Dalle prime informazioni giunte e dalle prime osservazioni dirette in ambito urbano, si deduce il seguente quadro:

- o Vi sono danni agli edifici (generalmente esili crepe negli intonaci con caduta di piccoli pezzi).
- o Non vi sono danni apparenti alle reti.
- o Vengono segnalati isolati feriti lievi. Parte della popolazione è in fase di shock

Se la magnitudo e la distanza epicentrale comunicata dalla Protezione Civile sono compatibili con il quadro delle informazioni raccolte, vengono svolte le azioni seguenti.

### Sequenza delle azioni

A. Il Sindaco o il dirigente del Settore della P.C., con il supporto del RSPC e sulla base delle informazioni ricevute:

- stabilisce che l'evento è di LIVELLO AMMINISTRATIVO 2 ovvero procede alla ATTIVAZIONE DEL COC presso la sede del settore della P.C. in località Acqua Sulfurea.
- contatta il Prefetto comunicando il quadro della situazione e la attivazione del COC presso la sede del settore P.C. in località Acqua Sulfurea.

B. Il RSPC :

- attiva il PRESIDIO TERRITORIALE, ovvero le squadre da inviare per la ricognizione sul territorio comunale (LIVELLO RISORSE 2).
- attiva il PRESIDIO AREE DI ATTESA, ovvero le squadre da inviare nelle otto aree di attesa (LIVELLO RISORSE 3).
- comunica ai Responsabili delle funzioni di Supporto che si è scelto:
  - o LIVELLO AMMINISTRATIVO 2 ovvero la attivazione del COC.
  - o LIVELLO RISORSE 2, ovvero la attivazione del PT
  - o LIVELLO RISORSE 3, ovvero il presidio delle aree di attesa.
- contatta telefonicamente il Responsabile Regionale del Servizio di Protezione Civile comunicando il quadro della situazione e la attivazione del COC.

### VERIFICA DEL LIVELLO DANNI

Le squadre, composte dal personale tecnico del settore IV, coordinate dal Dirigente del settore IV, svolgono la ricognizione sul territorio per la verifica del LIVELLO DI DANNO e provvedono ad informare continuamente il responsabile della Funzione di supporto n. 6 ed il RSPC sulle situazioni riscontrate e sui danni, non gravi, indotti dal sisma.

---

## GESTIONE EVENTO

A. Il RSPC informa il Sindaco che il LIVELLO DANNI è di lieve entità (LIVELLO 1)

B. Il Sindaco:

- prende atto del LIVELLO DANNI;
- informa il Prefetto e l' Agenzia Regionale di Protezione Civile;
- prevede il mantenimento del presidio territoriale PT.
- prevede il mantenimento dei presidi delle aree di attesa per informare e supportare la popolazione.

C. Il RSPC comunica il mantenimento PT e delle aree di attesa

- ai RFS;
- al ROG;
- al RSPCM.

D. L' Amministrazione comunale, tramite la polizia municipale, informa la popolazione (es. magnitudo della scossa, epicentro, assenza di danni, ecc.).

E. Il RSPC informa il Sindaco che il territorio comunale è stato completamente monitorato e che non sono state accertate situazioni gravi di danno. Occorre tuttavia procedere alla verifica delle singole situazioni, anche ha seguito delle segnalazioni dei cittadini (esili crepe, caduta calcinacci, ecc.).

F. Il Sindaco:

- informa il Prefetto e l' Agenzia Regionale di Protezione Civile;
- prevede che il COC rimanga attivo solo nelle funzioni destinate a coordinare le verifiche di agibilità ed il censimento danni.
- prevede la chiusura dei presidi delle aree di attesa per informare e supportare la popolazione.

G. Il RSPC comunica la chiusura delle aree di attesa

- ai RFS;
- al ROG;
- al RSPCM.

PROCEDURA SCENARIO C

Il sisma può provocare momenti di panico generalizzato. Per questi tipi di terremoto si può ipotizzare il lesionamento degli edifici, il congestionamento delle reti telefoniche e di traffico, con possibile paralisi del servizio per alcune ore ed un significativo numero di feriti.

FASE 1

Soggetti coinvolti

1. Responsabile del Servizio di Protezione Civile comunale (o suo sostituto).
2. Referenti di protezione civile delle otto aree di attesa comunali.
3. Dirigente del Settore della P.C..
4. Dirigente dell'Area Tecnica Comunale.
5. Responsabile della Polizia Municipale.
6. Sindaco del Comune di Isernia.

Sequenza delle azioni

Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile (o suo sostituto) compie le seguenti azioni:

- 1 - Contatta i Dirigenti dei Settori P.C., Area Tecnica Comunale ed il Responsabile della Polizia Municipale.
- 2 - Effettua una prima valutazione dell'intensità dell'evento in collaborazione con il Responsabile della Polizia Municipale (quest'ultimo attiva i componenti della P.M.) e con il dirigente del Settore IV (quest'ultimo attiva il personale tecnico del Settore IV).
- 3 - Contatta il suo sostituto, chiedendo conferma delle proprie valutazioni e avverte che procederà alle successive azioni 4, 5, e 6.

*Nel caso il sostituto non riceva chiamate entro 5 minuti dall'evento, provvederà automaticamente ad eseguire le successive azioni 4, 5, e 6.*

4. Contatta i referenti di protezione civile per le otto aree di attesa a cui richiede una celere ed immediata valutazione dell'evento per la zona di competenza, secondo l'ordine e le modalità riportate in allegato (ALL.1).
5. Contatta la sala operativa regionale di protezione civile per avere informazioni sulla natura dell'evento (Magnitudo ed Epicentro).
6. Attiva il PRESIDIO OPERATIVO (PO), fornendo tutti i dati raccolti

Durata prevista

10 - 15 minuti

## FASE 2

### Soggetti coinvolti

1. Responsabile del Servizio di Protezione Civile comunale (o suo sostituto).
2. Responsabili delle Funzioni di Supporto.

### Sequenza delle azioni

Tutti i Responsabili delle Funzioni di supporto che compongono il C. O. C.:

- si pongono automaticamente in STATO DI ALLERTA;
- si mettono in contatto con il Responsabile del Servizio di Protezione Civile

Qualora intervenga una interruzione dei collegamenti, si recano, automaticamente, presso la sede del settore P.C., in Località Acqua Solfurea.

### Durata prevista

5 minuti (contatto) o 15 minuti (si recano settore V).

## FASE 3

### Soggetti coinvolti

- 1) Responsabile del Servizio di Protezione Civile comunale (o suo sostituto)
- 2) Responsabile della Polizia Municipale
- 3) Dirigente del Settore P.C.
- 4) Dirigente dell'Area Tecnica Comunale
- 4) Responsabili delle Funzioni di supporto
- 5) Referente Operativo del Gruppo Comunale
- 6) Personale Tecnico comunale del Settore IV
- 7) Tecnici volontari
- 8) Personale operaio comunale
- 9) Volontari del Gruppo Comunale
- 10) Ditte convenzionate con il Comune di Isernia

### Sequenza delle azioni

1) I volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile:

- si pongono automaticamente in STATO DI ALLERTA (indossano divise, preparano mezzi, ecc.)  
(secondo la scala di attivazione del Gruppo Comunale).

- si mettono in contatto, tramite il Referente Operativo del Gruppo (ROG), con il RSPC.

2) I Vigili Urbani del Corpo di Polizia Municipale:

- si pongono automaticamente in STATO DI ALLERTA (indossano divise, preparano mezzi, ecc.)

- si mettono in contatto con il loro Comandante e con il RSPC.

3) I Tecnici del Settore IV ed i Tecnici volontari si pongono automaticamente in STATO DI ALLERTA, coordinati dal Dirigente del Settore IV e dal responsabile della Funzione di supporto n. 6

4) Gli operai comunali ( tutti gli operai comunali appartenenti ad ogni settore) si pongono automaticamente in STATO DI ALLERTA, coordinati dal responsabile delle funzioni di supporto n. 4 e n. 5

- si mettono in contatto con il Responsabile delle funzioni di supporto n. 4 e n. 5 e con il RSPC.

5) Le Ditte convenzionate si pongono automaticamente in STATO DI ALLERTA e si mettono a disposizione del responsabile delle funzioni di supporto n. 4 e n. 5 e del RSPC.

Durata prevista

15 minuti

## ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO DANNO

Dalle prime informazioni giunte e dalle prime osservazioni dirette in ambito urbano, si deduce il seguente quadro:

DE: Lesioni nei muri, caduta di grandi pezzi di intonaco, caduta di tegole e di parti di comignoli.

DI: Le strutture viarie più vulnerabili potrebbero riportare lesioni. Le strade interne ai centri abitati possono essere interessate dalle cadute di oggetti.

DP: Il numero dei feriti può divenire significativo, variando a seconda dell'orario in cui si verifica l'evento. Il panico è esteso nella popolazione.

Se la magnitudo e la distanza epicentrale comunicata dalla Protezione Civile sono compatibili con il quadro delle informazioni raccolte, vengono svolte le azioni seguenti.

### Sequenza delle azioni

A. Il Sindaco, con il supporto del RSPC e sulla base delle informazioni ricevute:

- stabilisce che l'evento è senz'altro di LIVELLO AMMINISTRATIVO 2, ovvero procede alla ATTIVAZIONE DEL COC presso la sede del settore P.C. in località Acqua Sulfurea.
- contatta il Prefetto comunicando il quadro della situazione e la immediata attivazione del COC presso la sede del settore V in località Acqua Sulfurea.

B. Il RSPC :

- attiva il PRESIDIO TERRITORIALE, ovvero le squadre da inviare per la ricognizione sul territorio comunale (LIVELLO RISORSE 1).
- attiva il PRESIDIO AREE DI ATTESA, ovvero le squadre da inviare nelle otto aree di attesa (LIVELLO RISORSE 3) ed il trasporto nelle stesse dei carrelli.
- Attiva le ditte convenzionate con il comune (imprese edili e associazioni pronto soccorso/ambulanze).
- comunica ai Responsabili delle funzioni di Supporto che si è scelto:
  - o LIVELLO AMMINISTRATIVO 2, ovvero la attivazione del COC.
  - o LIVELLO RISORSE 2, ovvero la attivazione del PT
  - o LIVELLO RISORSE 3, ovvero il presidio delle aree di attesa.
  - o L'attivazione delle ditte convenzionate.
- contatta telefonicamente il Responsabile Regionale del Servizio di Protezione Civile comunicando il quadro della situazione e la attivazione del COC.

### VERIFICA DEL LIVELLO DANNI

Le squadre svolgono la ricognizione sul territorio per la verifica del LIVELLO DI DANNO e provvedono ad informare continuamente il RSPC sulle situazioni riscontrate e sui danni gravi, indotti dal sisma.

---

## GESTIONE EVENTO

A. Il RSPC informa il Sindaco sul LIVELLO DANNI e sul numero feriti (LIVELLO 2)

B. Il Sindaco:

- informa il Prefetto e l' Agenzia Regionale di Protezione Civile;
- prevede il mantenimento del COC potenziandolo con tutto il personale comunale disponibile;
- prevede il mantenimento del presidio territoriale PT potenziandolo con tutto il personale comunale disponibile;
- prevede il mantenimento dei presidi delle aree di attesa per assistere la popolazione con l'invio di ulteriori risorse disponibili.

C. Il RSPC comunica la situazione:

- ai RFS;
- al ROG;
- al RSPCM.

D. La polizia municipale gestisce la viabilità in funzione della fruibilità della rete a seguito dei possibili crolli.

E. Il Comitato di protezione civile, sulla base delle situazioni contingenti, decide il dispiego delle risorse e le forme di coordinamento con i mezzi di soccorso inviati sul territorio comunale.

PROCEDURA SCENARIO D

Crolli diffusi, blocco della rete viaria, feriti e possibili morti. Interruzione energia elettrica e reti telefoniche.

La popolazione è completamente inattiva a causa dello shock nervoso ed è impossibilitata a fare alcunché senza mezzi adeguati. La risposta del sistema locale di protezione civile può risultare parziale e limitata a singoli punti.

FASE 1

Soggetti coinvolti

1. Responsabile del Servizio di Protezione Civile comunale (o suo sostituto).
2. Referenti di protezione civile delle otto aree di attesa comunali.
3. Dirigente del Settore della P.C..
4. Dirigente dell'Area Tecnica Comunale.
5. Responsabile della Polizia Municipale.
6. Sindaco del Comune di Isernia.

Sequenza delle azioni

Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile (o suo sostituto) compie le seguenti azioni:

- 1 - Contatta i Dirigenti dei Settori P.C., Area Tecnica Comunale ed il Responsabile della Polizia Municipale.
- 2 - Effettua una prima valutazione dell'intensità dell'evento in collaborazione con il Responsabile della Polizia Municipale (quest'ultimo attiva i componenti della P.M.) e con il dirigente del Settore IV (quest'ultimo attiva il personale tecnico del Settore IV).
- 3 - Contatta il suo sostituto, chiedendo conferma delle proprie valutazioni e avverte che procederà alle successive azioni 4, 5, e 6.

*Nel caso il sostituto non riceva chiamate entro 5 minuti dall'evento, provvederà automaticamente ad eseguire le successive azioni 4, 5, e 6.*

4. Contatta i referenti di protezione civile per le otto aree di attesa a cui richiede una celere ed immediata valutazione dell'evento per la zona di competenza, secondo l'ordine e le modalità riportate in allegato (ALL.1).
5. Contatta la sala operativa regionale di protezione civile per avere informazioni sulla natura dell'evento (Magnitudo ed Epicentro).
6. Attiva il PRESIDIO OPERATIVO (PO), fornendo tutti i dati raccolti

Durata prevista

10 - 15 minuti

<b>FASE 2</b>
<b>Soggetti coinvolti</b>
<p>1. Responsabile del Servizio di Protezione Civile comunale (o suo sostituto).</p> <p>2. Responsabili delle Funzioni di Supporto.</p>
<b>Sequenza delle azioni</b>
<p>Tutti i Responsabili delle Funzioni di supporto che compongono il C. O. C.:</p> <p>- si pongono <u>automaticamente</u> in STATO DI ALLERTA e si recano <u>automaticamente</u> presso la sede del settore P.C., in Località Acqua Solfurea.</p> <p>- si mettono in contatto con il Responsabile del Servizio di Protezione Civile.</p>
<b>Durata prevista</b>
5 minuti (contatto) o 15 minuti (si recano presso la sede del settore P.C).

<b>FASE 3</b>
<b>Soggetti coinvolti</b>
<p>1)Responsabile del Servizio di Protezione Civile comunale (o suo sostituto)</p> <p>2)Responsabile della Polizia Municipale</p> <p>3)Dirigente del Settore P.C.</p> <p>4)Dirigente dell'Area Tecnica Comunale</p> <p>4)Responsabili delle Funzioni di supporto</p> <p>5)Referente Operativo del Gruppo Comunale</p> <p>6)Personale Tecnico comunale del Settore IV</p> <p>7)Tecnici volontari</p> <p>8)Personale operaio comunale</p> <p>9)Volontari del Gruppo Comunale</p> <p>10)Ditte convenzionate con il Comune di Isernia</p>

### Sequenza delle azioni

1) I volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile:

- si pongono automaticamente in STATO DI ALLERTA (indossano divise, preparano mezzi, ecc.) (secondo la scala di attivazione del Gruppo Comunale).

- si mettono in contatto, tramite il Referente Operativo del Gruppo (ROG), con il RSPC.

2) I Vigili Urbani del Corpo di Polizia Municipale:

- si pongono automaticamente in STATO DI ALLERTA (indossano divise, preparano mezzi, ecc.)

- si mettono in contatto con il loro Comandante e con il RSPC.

3) I Tecnici del Settore IV ed i Tecnici volontari si pongono automaticamente in STATO DI ALLERTA, coordinati dal Dirigente del Settore IV e dal responsabile della Funzione di supporto n. 6

4) Gli operai comunali ( tutti gli operai comunali appartenenti ad ogni settore) si pongono automaticamente in STATO DI ALLERTA, coordinati dal responsabile delle funzioni di supporto n. 4 e n. 5

- si mettono in contatto con il Responsabile delle funzioni di supporto n. 4 e n. 5 e con il RSPC.

5) Le Ditte convenzionate si pongono automaticamente in STATO DI ALLERTA e si mettono a disposizione del responsabile delle funzioni di supporto n. 4 e n. 5 e del RSPC.

Durata prevista

15 minuti

## ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO DANNO

Dalle prime informazioni giunte e dalle prime osservazioni dirette in ambito urbano, si deduce il seguente quadro:

DE: crolli delle strutture più vulnerabili ed ampi lesionamenti.

DI: Le strutture viarie vulnerabili riportano lesioni. Possibile inagibilità dei ponti più vulnerabili. Le strade interne ai centri abitati sono interessate dalle cadute di oggetti e localmente bloccate dai crolli.

DP: Il numero dei feriti è significativo. Possibilità di decessi se i crolli hanno coinvolto persone. Il panico è esteso nella popolazione.

### Sequenza delle azioni

A. Il Sindaco o il dirigente del Settore V, con il supporto del RSPC e sulla base delle informazioni ricevute:

- stabilisce che l'evento è senz'altro di LIVELLO AMMINISTRATIVO 2, ovvero procede alla ATTIVAZIONE DEL COC presso la sede del settore P.C. in località Acqua Sulfurea.
- contatta il Prefetto comunicando il quadro della situazione e la immediata attivazione del COC presso la sede del settore V in località Acqua Sulfurea.

B. Il RSPC :

- attiva il PRESIDIO TERRITORIALE, ovvero le squadre da inviare per la ricognizione sul territorio comunale (LIVELLO RISORSE 1).
- attiva il PRESIDIO AREE DI ATTESA, ovvero le squadre da inviare nelle otto aree di attesa (LIVELLO RISORSE 3) con i carrelli.
- Attiva le ditte convenzionate con il comune (imprese edili e associazioni pronto soccorso/ambulanze).
- comunica ai Responsabili delle funzioni di Supporto che si è scelto:
  - o LIVELLO AMMINISTRATIVO 2, ovvero la attivazione del COC.
  - o LIVELLO RISORSE 2, ovvero la attivazione del PT
  - o LIVELLO RISORSE 3, ovvero il presidio delle aree di attesa.
  - o L'attivazione delle ditte convenzionate.
- contatta telefonicamente il Responsabile Regionale del Servizio di Protezione Civile comunicando il quadro della situazione e la attivazione del COC.

### VERIFICA DEL LIVELLO DANNI

Le squadre svolgono la ricognizione sul territorio per la verifica del LIVELLO DI DANNO e provvedono: ad informare continuamente il RSPC sulle situazioni riscontrate e sui danni gravissimi indotti dal sisma.

### GESTIONE EVENTO

A. Il RSPC informa il Sindaco sul LIVELLO DANNI e sul numero feriti e di eventuali morti. (LIVELLO 3)

B. Il Sindaco:

- informa il Prefetto e l'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- prevede il mantenimento del COC potenziandolo con tutto il personale comunale disponibile;
- prevede il mantenimento del presidio territoriale PT.
- prevede il mantenimento dei presidi delle aree di attesa per assistere la popolazione con l'invio di ulteriori risorse disponibili.

C. Il RSPC comunica la situazione:

- ai RFS;
- al ROG;
- al RSPCM.

D. La polizia municipale gestisce la viabilità in funzione della fruibilità della rete a seguito dei crolli e della possibile inagibilità dei ponti.

E. Il Comitato di protezione civile, sulla base delle situazioni contingenti, decide il dispiegamento delle risorse e le forme di coordinamento con i mezzi di soccorso inviati sul territorio comunale.

F. Il COC si interfaccia con il presumibile COM e con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

#### PROCEDURA SCENARIO E

Questo livello indica terremoti che provocano distruzione generalizzata nel tessuto urbano e nelle infrastrutture. Il numero delle vittime è elevatissimo e la risposta all'emergenza è possibile solo con interventi di mezzi e personale esterni all'area calamitosa.

In questo caso tutto il personale comunale che può operare, si mette a disposizione delle strutture di soccorso sovracomunali.

---

SCHEDA PER IL RILIEVO IN TEMPO REALE DELLA SITUAZIONE POST SISMA

(allegato 1)

Area di Attesa "....."

1. Hai avvertito il terremoto?

2. Da quello che stai osservando, nella tua zona qual è la situazione generale?

3. Le persone sono scese in strada?

si		no
----	--	----

Se si, molte o poche?

4. Vedi persone sotto shock e disorientate?

si		no
----	--	----

Se si, molte o poche?

5. Vedi persone ferite?

si		no
----	--	----

Se si, molte o poche?

6. Vedi danni agli edifici?

Se si, qual è la gravità dei danni?

- Piccole lesioni e caduta calcinacci
  - Grandi lesioni
  - Crolli parziali isolati
  - Crolli totali e diffusi
-

Enti - Istituzioni - Forze dell'Ordine

Riferimenti territoriali



Provincia di Isernia 0865.4411



Regione Molise  
Servizio Protezione Civile  
Sala Operativa 800.120.021



Dipartimento Protezione  
Civile Nazionale 06.68201



Prefettura di Isernia 0865.4451



Carabinieri 112



Polizia di Stato 113



Vigili del Fuoco 115



Guardia di Finanza 117



Corpo Forestale dello Stato 1515



Soccorso Sanitario 118

Arpa Molise 0874.492600

Regione Molise - Servizio Protezione Civile	0874.3141
Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Isernia	0865.26646
Vigili del Fuoco - Distaccamento di Agnone	0865.79386
Carabinieri - Comando Provinciale di Isernia	0865.453000
Carabinieri - Compagnia di Agnone	0865.7243
Carabinieri - Compagnia di Venafro	0865.9146
Polizia di Stato - Questura di Isernia	0865.4451
Polizia di Stato - Sezione Polizia Stradale di Isernia	0865.47841
Polizia di Stato - Distaccamento Stradale di Agnone	0865.79611
Guardia di Finanza - Comando Provinciale Isernia	0865.50784
Guardia di Finanza - Tenenza di Venafro	0865.904333
Guardia di Finanza - Brigata di Agnone	0865.78301
Corpo Forestale - Coordinamento Provinciale Isernia	0865.50808
Corpo Forestale - Comando Stazione di Agnone	0865.78492
Corpo Forestale - Ufficio Territoriale Biodiversità	0865.3935
Centro Recupero Fauna Selvatica del Molise - LIPU	347.9802245
Ospedale di Isernia	0865.4421
Ospedale di Agnone	0865.7221
Ospedale di Venafro	0865.9071
Poliambulatorio di Frosolone	0874.890337
Centro Antiveleni - Policlinico Umberto I Roma	06.49978000
Arpa Molise - Dipartimento di Isernia	0865.26994

Categorie di edifici di interesse strategico presenti nel territorio del comune di Isernia, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile

Edifici strategici ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, banche dati, beni e risorse strumentali.

1. Sede dell'Ufficio Territoriale di Governo della Provincia di Isernia - (sede CCS).
2. Sede del Settore V del Comune di Isernia - (sede COC e sede COM).
3. Sede della scuola San Pietro Celestino - (sede alternativa per COC e COM).
4. Sede del Municipio del Comune di Isernia - (sede alternativa COM, emergenze non sismiche).
5. Sede del Comando Vigili Urbani del Comune di Isernia - (sede alternativa COC, emergenze non sismiche).
6. Sede dell'Ufficio di Collegamento di Isernia dell' Agenzia di Protezione Civile Regionale.
7. Sede dei Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Isernia.
8. Sede del Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale Isernia.
9. Sede Polizia Municipale del Comune di Isernia.

Edifici strategici ospitanti Forze dell'Ordine

10. Sede del Comando Provinciale dei Carabinieri.
11. Sede della Polizia di Stato - Questura di Isernia e Sezione Polizia Stradale di Isernia.
12. Sede dell'Autorimessa della Polizia di Stato di Isernia.
13. Sede della Guardia di Finanza - Comando Provinciale di Isernia.

Edifici strategici ospitanti strutture e presidi ospedalieri

14. Ospedale di Isernia.

Edifici strategici ospitanti laboratori per il monitoraggio ambientale

15. ARPA Molise - Dipartimento di Isernia.

Edifici strategici ospitanti associazioni di volontariato

16. Gruppo Comunale di Protezione Civile.
17. Croce Rossa Italiana.
18. Soccorso Alpino.

Edifici strategici ospitanti gestori di infrastrutture a rete

19. Sede della Provincia di Isernia – Rete stradale provinciale.
20. Sede del settore IV del Comune di Isernia – Acquedotti e Fognature comunali.
21. Sede settore V del Comune di Isernia – Trasporti e Viabilità comunale
22. Sede ENEL – ex ss 17 (bivio Miranda)
23. Sede ITALCOGIM – Viale dei Pentri

**ACRONIMI**

GC: Gruppo Comunale di Protezione Civile

RFS: Responsabili Funzioni di Supporto

ROG: Referente Operativo del Gruppo

RSPC: Responsabile Servizio Protezione Civile del Comune di Isernia

RSPCM: Responsabile Servizio Protezione Civile della Regione Molise

RSPCP: Responsabile Servizio Protezione Civile della Provincia di Isernia

SOC: Sala Operativa Comunale

**I SOGGETTI COINVOLTI**

**INGV**

Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

Regione Molise – Agenzia Protezione Civile

Provincia di Isernia – Servizio Protezione Civile

Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Isernia

Questura di Isernia – Polizia di Stato

Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Provinciale Isernia

Carabinieri – Comando Provinciale di Isernia

Guardia di Finanza – Comando Provinciale Isernia

Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Isernia

Arpa Molise – Dipartimento di Isernia

ASREM - 118

Gestori reti extra comunali

ANAS

FFSS

ENEL

TELECOM

TELEFONIA MOBILE

GAS

---

Decreto P.C.M. 21 ottobre 2003.

Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante "*Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica*".

#### Elenco A

Categorie di edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza statale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile

##### 1. Edifici:

Edifici in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo (alloggiamenti e vettovagliamento), strutture adibite all'attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile (stoccaggio, movimentazione, trasporto), strutture per l'assistenza e l'informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri, il cui utilizzo abbia luogo da parte dei seguenti soggetti istituzionali:

- 1) organismi governativi;
- 2) uffici territoriali di Governo;
- 3) Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;
- 4) Forze armate;
- 5) Forze di polizia;
- 6) Corpo forestale dello Stato;
- 7) Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici;
- 8) Registro italiano dighe;
- 9) Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia;
- 10) Consiglio nazionale delle ricerche;
- 11) Croce rossa italiana;
- 12) Corpo nazionale soccorso alpino;
- 13) Ente nazionale per le strade e società di gestione autostradale;
- 14) Rete ferroviaria italiana;
- 15) Gestore della rete di trasmissione nazionale, proprietari della rete di trasmissione nazionale, delle reti di distribuzione e di impianti rilevanti di produzione di energia elettrica;
- 16) associazioni di volontariato di protezione civile operative in più regioni.

---

## 2. Opere infrastrutturali:

1. Autostrade, strade statali e opere d'arte annesse;
2. Stazioni aeroportuali, eliporti, porti e stazioni marittime previste nei piani di emergenza, nonché impianti classificati come grandi stazioni.
3. Strutture connesse con il funzionamento di acquedotti interregionali, la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione, la produzione, il trasporto e la distribuzione di materiali combustibili (quali oleodotti, gasdotti, ecc.), il funzionamento di servizi di comunicazione a diffusione nazionale (radio, telefonia fissa e mobile, televisione).

## Elenco B

Categorie di edifici ed opere infrastrutturali di competenza statale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

### 1. Edifici:

1. Edifici pubblici o comunque destinati allo svolgimento di funzioni pubbliche nell'ambito dei quali siano normalmente presenti comunità di dimensioni significative, nonché edifici e strutture aperti al pubblico suscettibili di grande affollamento, il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane.
2. Strutture il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di danni ambientali (quali ad esempio impianti a rischio di incidente rilevante ai sensi del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modifiche ed integrazioni, impianti nucleari di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e successive modifiche ed integrazioni).
3. Edifici il cui collasso può determinare danni significativi al patrimonio storico, artistico e culturale (quali ad esempio musei, biblioteche, chiese).

### 2. Opere infrastrutturali:

1. Opere d'arte relative al sistema di grande viabilità stradale e ferroviaria, il cui collasso può determinare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane, ovvero interruzioni prolungate del traffico.
2. Grandi dighe.

---

Elenco edifici di interesse strategico presenti nel territorio del comune di Isernia, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile :

1. Elenco edifici comunali : Palazzetto dello Sport (Via Giovanni XXIII); Nuovo Auditorium di Isernia (Corso Risorgimento);
2. Elenco uffici pubblici : Settore V - Protezione Civile (Loc. Acqua Solfurea); Questura di Isernia (Via Palatucci); Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (C.da Rio); Comando Provinciale dei Carabinieri (Via Ponte San Leonardo); Comando Provinciale Guardia di Finanza (Via XXIV Maggio); Palazzo della Provincia (Via Berta) .
3. Elenco edifici scolastici: San Giovanni Bosco (Loc. San Lazzaro); San Pietro Celestino (Loc. San Lazzaro); Scuola I. Silone (Via Umbria); Istituto I.T.I.S. (Viale dei Pentri); Istituto Liceo Scientifico "Fascitelli" (Corso Risorgimento);
4. Elenco strutture religiose : Chiesa San Giuseppe Lavoratore (Loc. San Lazzaro); Chiesa Santa Maria della Pace (Loc. Fragneté)
5. Elenco infrastrutture viarie primarie della città: Viale dei Pentri; Viale 3 Marzo 1970; Corso Risorgimento; Via Giovanni XXIII; Via Santo Spirito; Via Occidentale; Via Roma; Via Sant'Ippolito; Via ex S.S. 85.

Elenco date programmate con possibile assembramento di persone

- San Pietro e Paolo (28 e 29 giugno)
- SS Cosma e Damiano (26 e 27 settembre)
- La Canzone Italiana d'Autore (ultima settimana di agosto)
- San Pietro Celestino (19 maggio)
- Giorni di mercato (giovedì e sabato)
- Eventi sportivi (palazzetto dello sport - sabato e domenica)
- Campo sportivo (tribune stadio Le Piane - domenica)

## IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

L'Amministrazione comunale di Isernia si è dotata di un Piano Comunale di Protezione Civile, finalizzato alla individuazione dei rischi e alla definizione delle procedure per la gestione delle emergenze. Il Piano, organizzato secondo le linee guida predisposte dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, note come *Metodo Augustus*, si articola in tre settori:

*a. Parte generale:* sono descritti i principali fattori di rischio presenti nel territorio comunale e vengono individuate le aree per la gestione dell'emergenza.

*b. Lineamenti di pianificazione:* sono elencati gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi.

*c. Modello d'intervento:* consiste nell'assegnazione

delle responsabilità e dei compiti di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello definisce l'insieme delle procedure per la realizzazione del continuo scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento.

Uno degli obiettivi primari che l'amministrazione si è prefissa, nell'ambito delle competenze in materia di programmazione del territorio e di tutela della pubblica incolumità, è stata l'individuazione e la predisposizione degli spazi necessari per le operazioni di assistenza alla popolazione. A tal fine il Piano, così come riportato nella cartografia, indica

36 Comune di Isernia

**Aree di attesa:** punti di raccolta della popolazione, al verificarsi di un evento calamitoso, ove ricevere le prime informazioni e i primi generi di confortò.

**Aree di ammassamento:** aree dove far affluire i materiali, i mezzi e le persone necessarie alle operazioni di soccorso in caso di evento.

**Aree di ricovero:** per l'installazione di strutture (tende, roulotte, ecc.) idonee ad assicurare assistenza e ricovero a coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

**Centro di accoglienza:** struttura coperta, usualmente destinata ad altri scopi e dotata dei servizi essenziali, che, in caso di calamità non sismiche, può accogliere la popolazione evacuata.

Tali siti sono integrati da aree PMA ovvero spazi in cui installare Presidi Medici Avanzati, destinati a

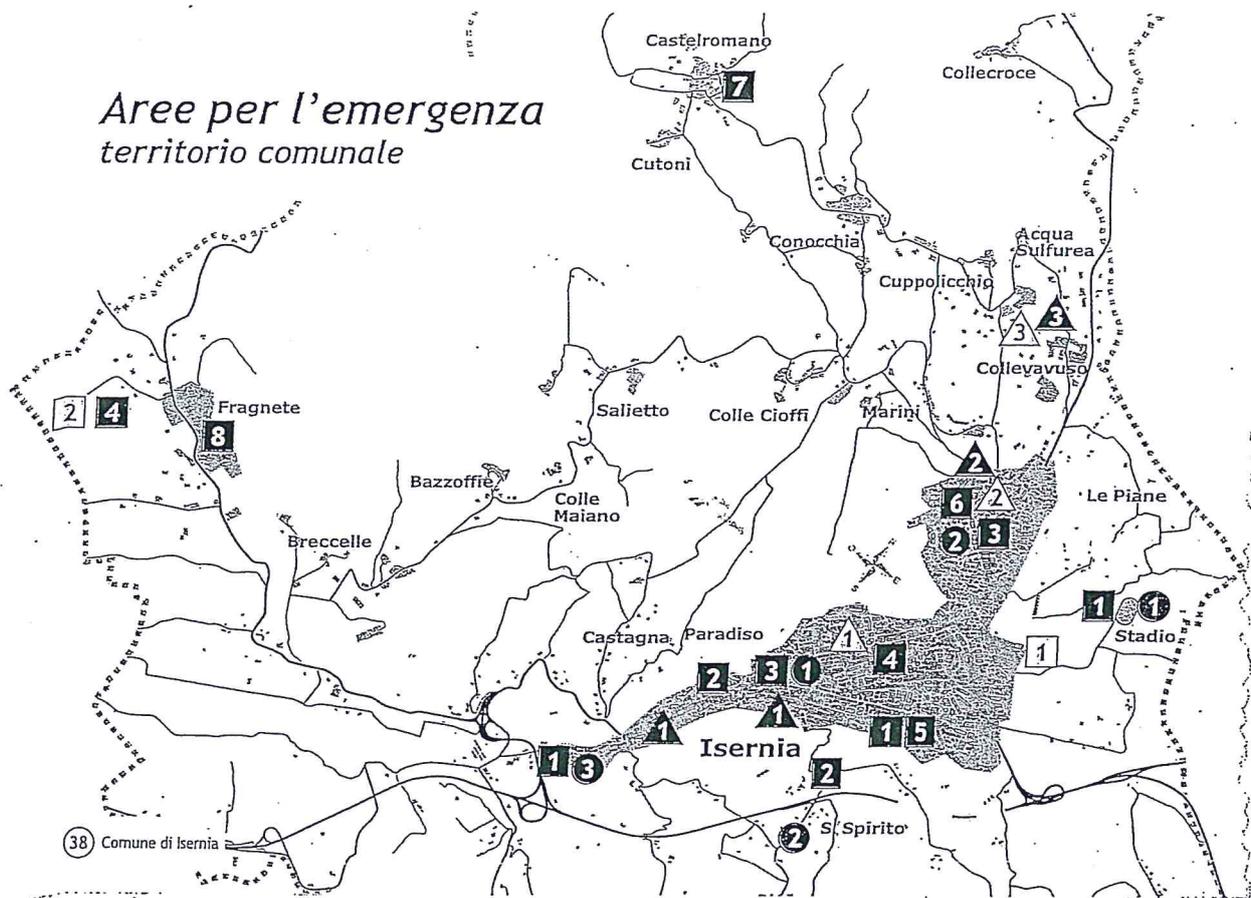
svolgere attività di *triage* e smistamento feriti.

Il sistema di comando e controllo contemplato nel Piano prevede l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.), in caso di eventi che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dall'amministrazione in via ordinaria.

Nel caso di eventi calamitosi che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, è prevista l'attivazione del Centro Operativo Misto (C.O.M.).

L'Assessorato comunale alla Protezione Civile ha inoltre previsto, in collaborazione con il Servizio Sismico Nazionale, l'implementazione di un Sistema Informatizzato di Raccolta Dati, destinato al censimento di mezzi e di risorse utili agli interventi di protezione civile.

## Aree per l'emergenza territorio comunale



### ■ Aree di attesa

- 1 Parcheggio Ospedale "F. Veneziale"
- 2 Piazza Andrea D'Isernia.
- 3 Area Villa Comunale
- 4 Piazza Stazione e area Terminal Bus
- 5 Area Campo Sportivo
- 6 San Lazzaro - Area chiesa S. Giuseppe Lav.
- 7 La Romana - Piazzetta chiesa S. Salvatore
- 8 Fragnete - Piazzale chiesa S. M. delle Grazie

### ■ Aree di ricovero

- 1 Isernia Nord - Stadio "Le Piane"
- 2 S. Spirito - Piazzale area museale
- 3 S. Lazzaro - Chiesa S. Giuseppe Lav.
- 4 Fragnete - Bosco Frusci

### ■ Centri di accoglienza

- 1 Palazzetto dello sport

### ■ Aree di ammassamento

- 1 Terminal Autobus loc. Tremollicci
- 2 Bosco Frusci

### ▲ Centro Coord. Soccorsi (C.C.S.)

- 1 Isernia - Palazzo della Prefettura

### ▲ Centro Operativo Misto (C.O.M.)

- 1 Municipio (emergenze non sismiche)
- 2 San Lazzaro - Scuola S. Pietro Celestino
- 3 Acqua Solfurea

### ▲ Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

- 1 Comando Vigili Urbani
- 2 San Lazzaro - Scuola S. Pietro Celestino
- 3 Acqua Solfurea

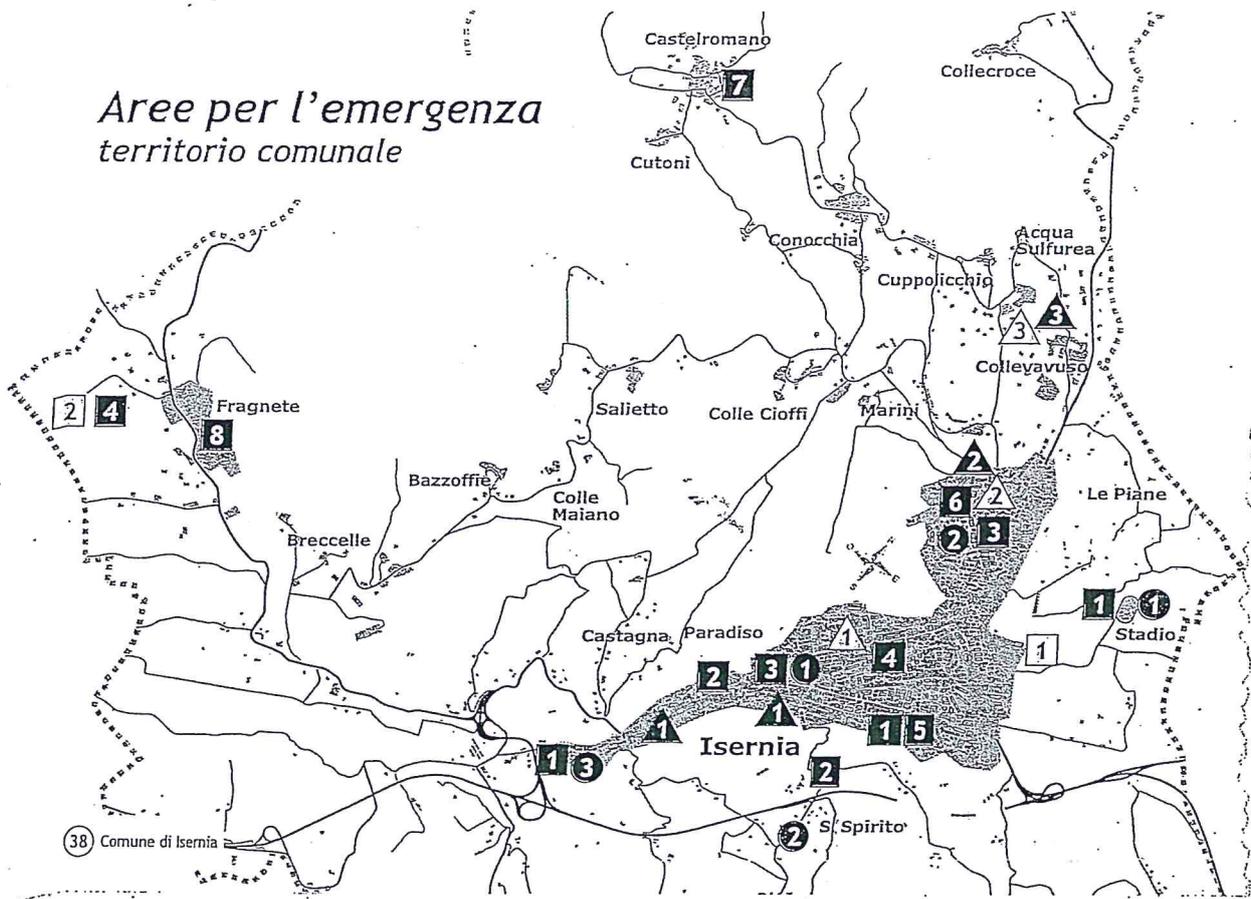
### ● Presidio Medico Avanzato (P.M.A.)

- 1 Area Villa Comunale
- 2 San Lazzaro - Area chiesa S. Giuseppe Lav.
- 3 Area parcheggio Ospedale "F. Veneziale"

### ● Elisuperfici

- 1 Area Stadio "Le Piane"
- 2 Caserma Vigili del Fuoco

## Aree per l'emergenza territorio comunale



### ■ Aree di attesa

- 1 Parcheggio Ospedale "F. Veneziale"
- 2 Piazza Andrea D'Isernia.
- 3 Area Villa Comunale
- 4 Piazza Stazione e area Terminal Bus
- 5 Area Campo Sportivo
- 6 San Lazzaro - Area chiesa S. Giuseppe Lav.
- 7 La Romana - Piazzetta chiesa S. Salvatore
- 8 Fragnete - Piazzale chiesa S. M. delle Grazie

### ■ Aree di ricovero

- 1 Isernia Nord - Stadio "Le Piane"
- 2 S. Spirito - Piazzale area museale
- 3 S. Lazzaro - Chiesa S. Giuseppe Lav.
- 4 Fragnete - Bosco Frusci

### ■ Centri di accoglienza

- 1 Palazzetto dello sport

### ■ Aree di ammassamento

- 1 Terminal Autobus loc. Tremolizzi
- 2 Bosco Frusci

### ▲ Centro Coord. Soccorsi (C.C.S.)

- 1 Isernia - Palazzo della Prefettura

### ▲ Centro Operativo Misto (C.O.M.)

- 1 Municipio (emergenze non sismiche)
- 2 San Lazzaro - Scuola S. Pietro Celestino
- 3 Acqua Solfurea

### ▲ Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

- 1 Comando Vigili Urbani
- 2 San Lazzaro - Scuola S. Pietro Celestino
- 3 Acqua Solfurea

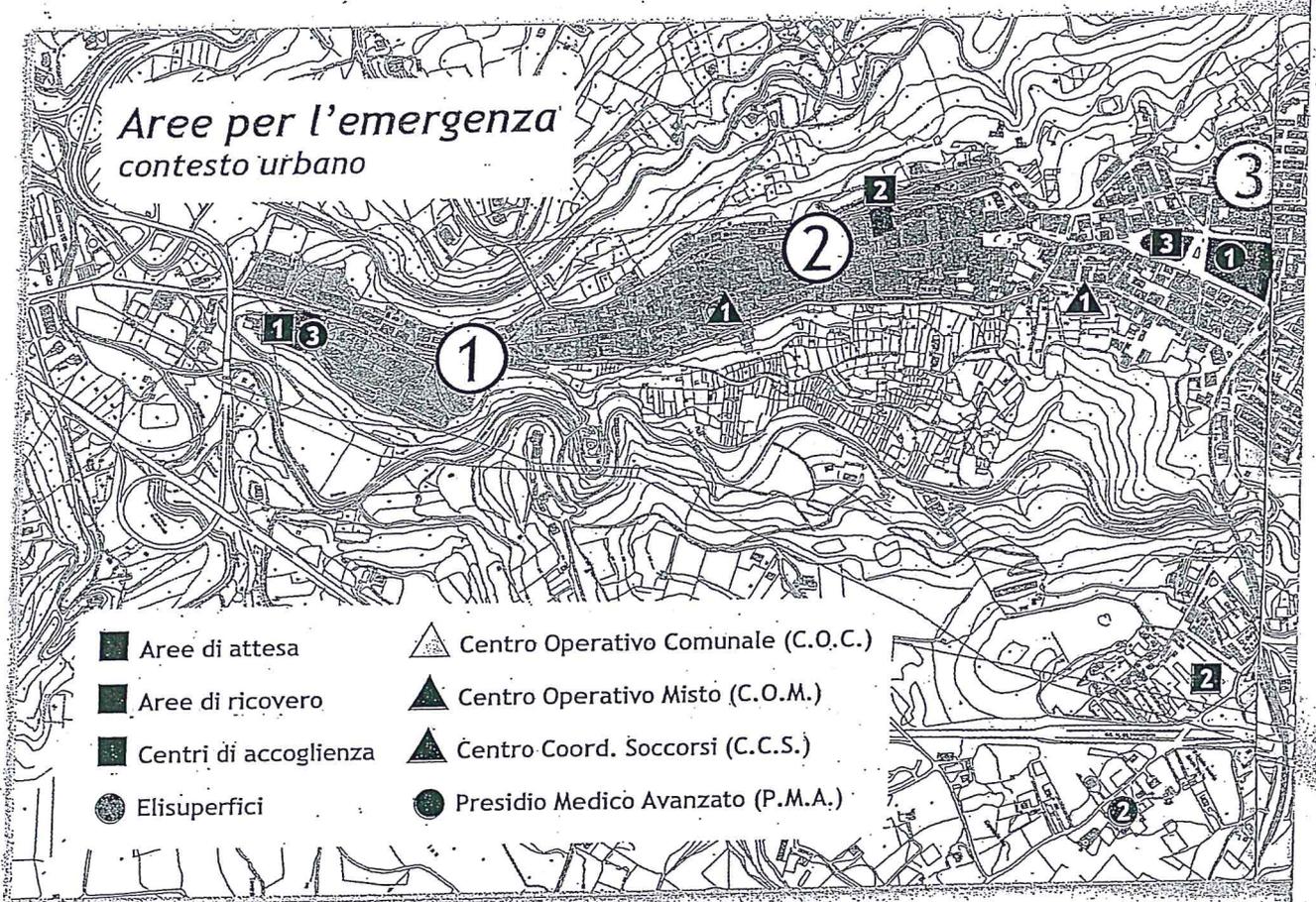
### ● Presidio Medico Avanzato (P.M.A.)

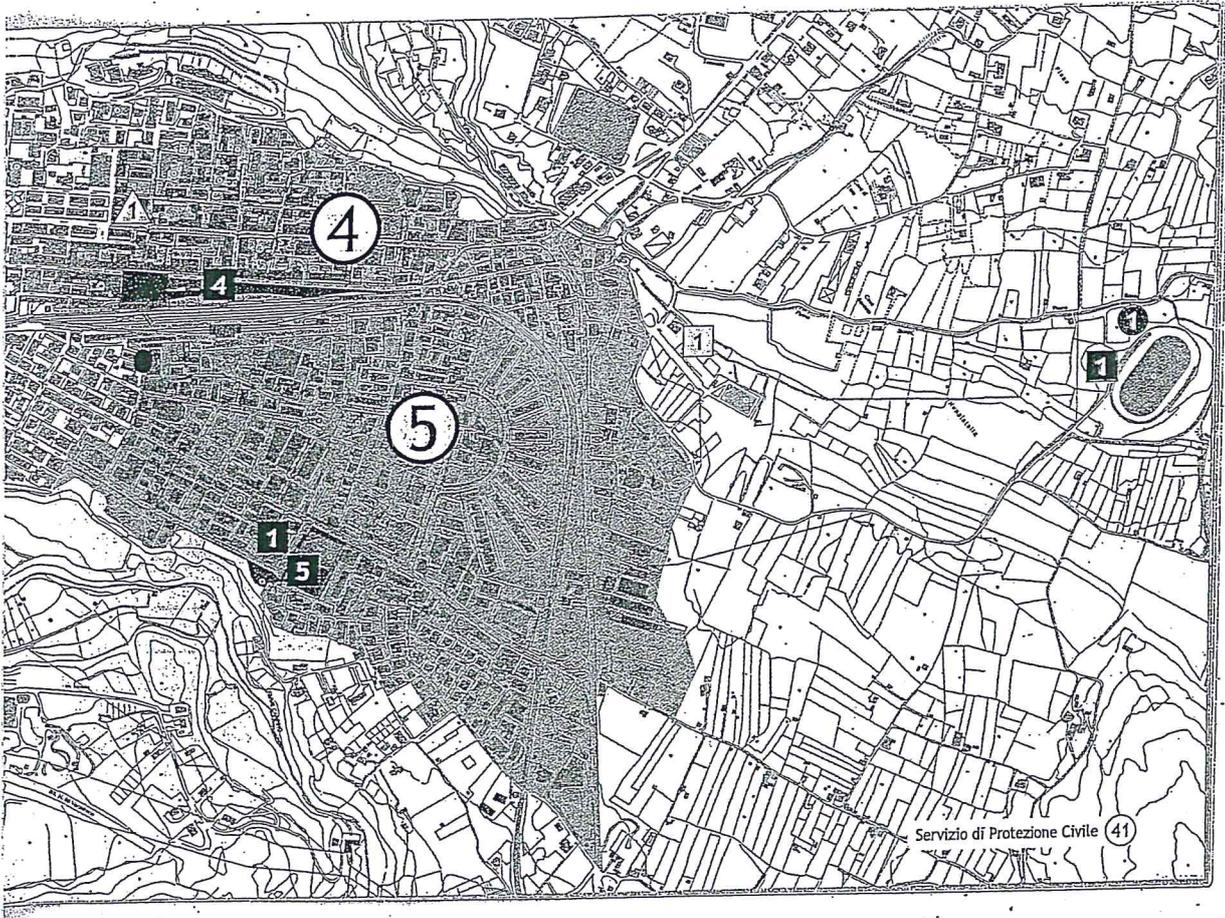
- 1 Area Villa Comunale
- 2 San Lazzaro - Area chiesa S. Giuseppe Lav.
- 3 Area parcheggio Ospedale "F. Veneziale"

### ● Elisuperfici

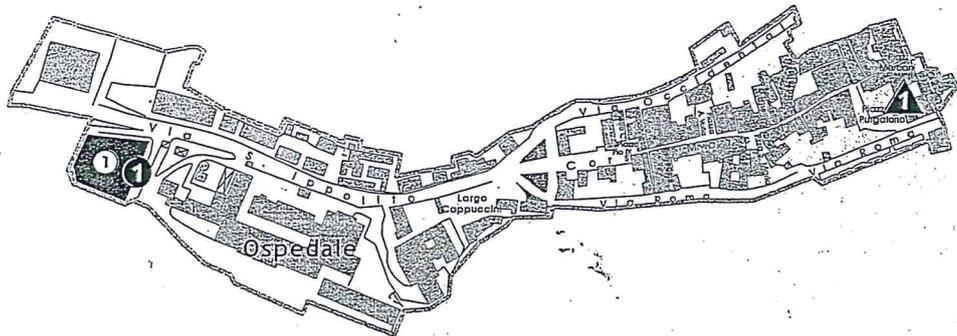
- 1 Area Stadio "Le Piane"
- 2 Caserma Vigili del Fuoco

**Aree per l'emergenza**  
contesto urbano





# Zona 1

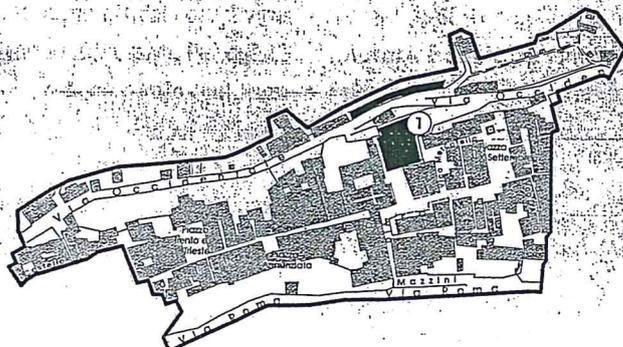


- Aree di attesa
- 1 Parcheggio Ospedale "Veneziale"

- Presidio Medico Avanzato (P.M.A.)
- 1 Area parcheggio Ospedale "F. Veneziale"
- ▲ Centro Operativo Mistò (C.O.M.)
- 1 Municipio (emergenze non sismiche)

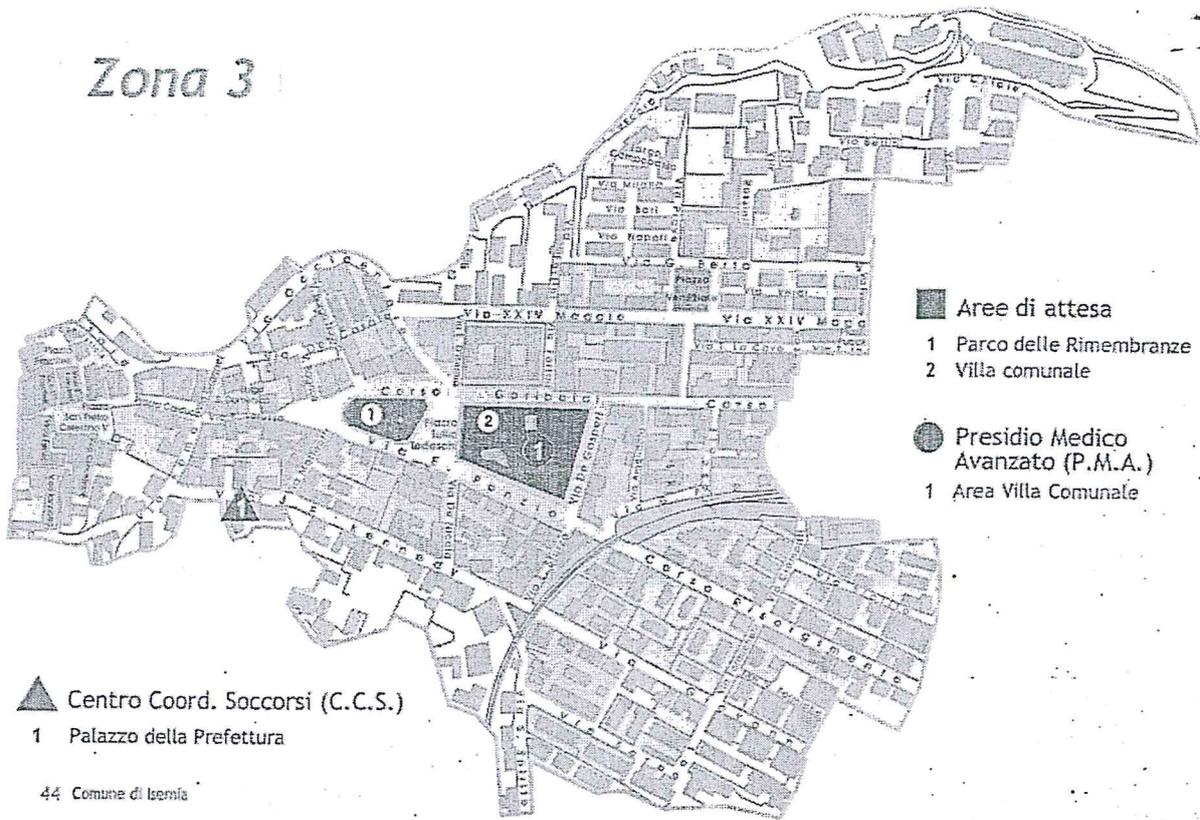
42 Comune di Isernia

# Zona 2

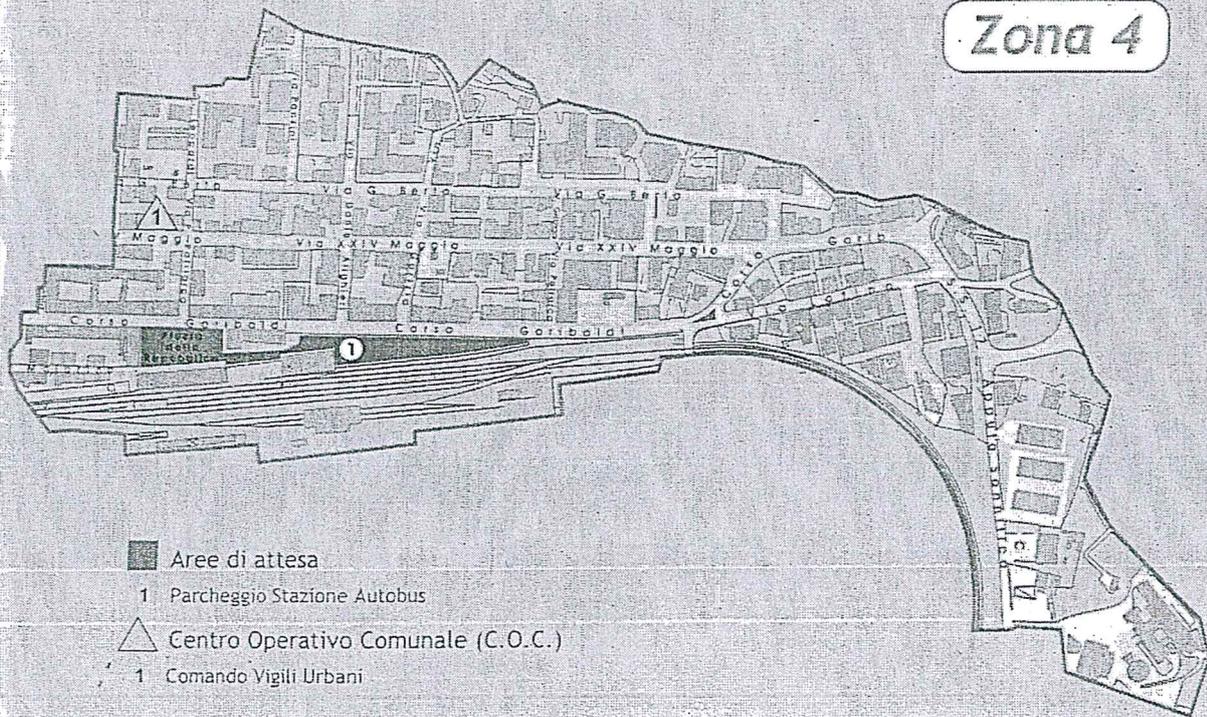


- Aree di attesa
- 1 Parcheggio Piazza Andrea d'Isernia

## Zona 3



## Zona 4





# ISERNIA





